

Il 10 febbraio 2017 ci siamo recati a Palermo per il nostro Progetto- potenziamento di Diritto, insieme ai ragazzi dello Scientifico. Saliti sull'autobus inizialmente eravamo un po' ansiosi ma allo stesso tempo felici, soprattutto per la presenza di Amarà e Jessica che hanno raccontato la loro storia. Nel tragitto ci siamo presentati dicendo anche il nostro stato d'animo. Arrivati a Palermo ci siamo recati alla mostra "Migranti la sfida dell'incontro", dove ci ha accolto una ragazza che ci ha spiegato e ci ha fornito informazioni sui pannelli della mostra.

Tra i diversi pannelli ci ha colpito di più la frase **"Non bisogna mai dimenticare che i migranti, prima di essere numeri, sono persone, sono volti, nomi, storie"**. La ragazza ci ha fornito informazioni molto interessanti che hanno arricchito il nostro percorso già avviato con il progetto, e abbiamo fatto delle foto. Dopo aver visitato la mostra i professori ci hanno lasciato due ore libere per la pausa pranzo. Abbiamo pranzato al MCD e abbiamo fatto shopping in vari negozi. Dopo aver pranzato ci siamo recati con l'autobus al centro d'accoglienza "Centro missione speranza e carità". Arrivati al centro Don Pino ci ha raccontato la storia della costruzione del centro. Tra le storie che ci ha raccontato ci ha colpito di più la storia della pavimentazione della chiesa che è avvenuta per la generosità di un barbone da cui mai ci sarebbe potuto aspettare un aiuto.

Un giorno mentre Don Pino era al centro ha bussato un uomo dall'aspetto molto trasandato per chiedere aiuto e Don Pino lo ha aiutato, senza chiedere informazioni sulla sua storia. Mentre la ricostruzione della chiesa era quasi terminata e mancava soltanto la pavimentazione, e il parroco stava finalizzando il piano per mettere in posa il pavimento entrò il barbone dicendo che avrebbe preso lui il materiale e lo avrebbe fatto, ma Don Pino incredulo gli disse "va bene poi ce lo fai". In seguito mentre il parroco si metteva d'accordo come fare il lavoro, entrò il barbone e uscì dalle sue tasche un bel gruzzolo di denaro, e gli disse questi sono per il pavimento. Don Pino rimase sorpreso come lui potesse avere tutti questi soldi una volta che l'uomo era così povero e aveva una famiglia sbandata. Così con il generoso regalo da parte dell'uomo, il parroco è riuscito a far pavimentare la chiesa. Da questa storia abbiamo ricevuto una vera lezione di vita, perché non dobbiamo giudicare le persone dall'apparenza.

Nel pomeriggio abbiamo continuato il nostro viaggio con la visita del centro d'accoglienza gestito da Biagio Conte. Anche questa visita è stata un'esperienza formativa, perché abbiamo conosciuto degli uomini che si mettono al servizio dei migranti facendo molti sacrifici. Il centro d'accoglienza ospita moltissimi migranti che lavorano in cucina per preparare il pane e la pasta, in piccoli laboratori per lavorare il legno, in lavanderia e in campagna per coltivare gli ortaggi.

Ma soprattutto ci ha colpito la testimonianza di Biagio Conte, che possiamo paragonare ad un San Francesco dei giorni nostri.

Questa esperienza ci ha fatto capire che i migranti vengono da noi per essere aiutati e non per rubare lavoro agli italiani ed inoltre ci ha fatto conoscere come molte persone si mettono a loro disposizione con molta pazienza e sacrificio. È stata una bellissima esperienza che ci ha molto arricchito.

Vito Curatolo, Vincenzo Passiglia, Giusi Ferrarini e Davide di Stefano
(gruppo potenziamento Alberghiero)

